

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 27 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 10. Investimenti strategici: uso del risparmio per l'economia reale

Gruppo: 14

RESTITUZIONE

Domanda 1. Quale modello di Fondo sovrano pubblico potrebbe orientare il risparmio nazionale verso l'economia reale, garantendo al tempo stesso tutela dei risparmiatori, autonomia gestionale e controllo democratico?

Il tema ha avuto un iniziale momento di studio perchè non completamente compreso nonostante la lettura della guida. Più partecipanti hanno evidenziato che il fondo dovrebbe garantire trasparenza nella gestione, rendicontazione periodica, controllo pubblico e autonomia rispetto agli interessi politici contingenti.

È stata sottolineata la necessità di ricostruire la fiducia dei cittadini nelle istituzioni, condizione ritenuta indispensabile per favorire la partecipazione a uno strumento di questo tipo. Alcuni partecipanti hanno proposto di accompagnare l'introduzione con iniziative di educazione finanziaria e campagne informative, affinché cittadini e giovani possano comprenderne funzionamento, finalità e modalità di investimento.

Dal confronto è inoltre emersa l'esigenza che il fondo adotti criteri etici nella selezione degli investimenti, privilegiando attività con ricadute sociali e ambientali positive ed escludendo settori ritenuti incompatibili con l'interesse collettivo, come l'industria bellica. Alcuni partecipanti hanno infine evidenziato l'opportunità di valutare forme di compartecipazione dei cittadini al finanziamento di specifiche opere strategiche di interesse territoriale.

Domanda 2. Verso quali settori e territori dovrebbero essere indirizzati prioritariamente gli investimenti strategici per produrre crescita, lavoro, autonomia economica e riduzione dei divari?

Dalla discussione è emersa la necessità di orientare gli investimenti verso la manutenzione e la valorizzazione del patrimonio naturale e infrastrutturale del Paese. Tra le priorità individuate figurano il rafforzamento della rete idrica, la riduzione delle perdite nelle infrastrutture, la tutela delle risorse idriche, la prevenzione del dissesto idrogeologico e la cura del territorio, considerati interventi strategici sia per la sostenibilità sia per la competitività economica.

Più partecipanti hanno proposto di destinare risorse allo sviluppo delle aree interne e del Mezzogiorno, sostenendo agricoltura di qualità, produzioni locali, turismo sostenibile, rigenerazione del patrimonio rurale e valorizzazione delle specificità territoriali. È stata inoltre evidenziata l'importanza di investire nelle infrastrutture digitali, nella ricerca, nell'innovazione e nei servizi educativi, riconoscendo nell'istruzione e nella formazione un investimento strategico di lungo periodo.

Tra le ulteriori proposte emerse figurano il sostegno ai servizi pubblici, la riqualificazione energetica e ambientale del patrimonio esistente e il rafforzamento di interventi orientati alla prevenzione dei conflitti, alla cooperazione e alla coesione sociale. Nel complesso, il gruppo ha condiviso l'esigenza di orientare gli investimenti verso progetti capaci di produrre benefici duraturi per le comunità, valorizzando le vocazioni dei territori e generando occupazione stabile, sviluppo sostenibile e maggiore autonomia economica.